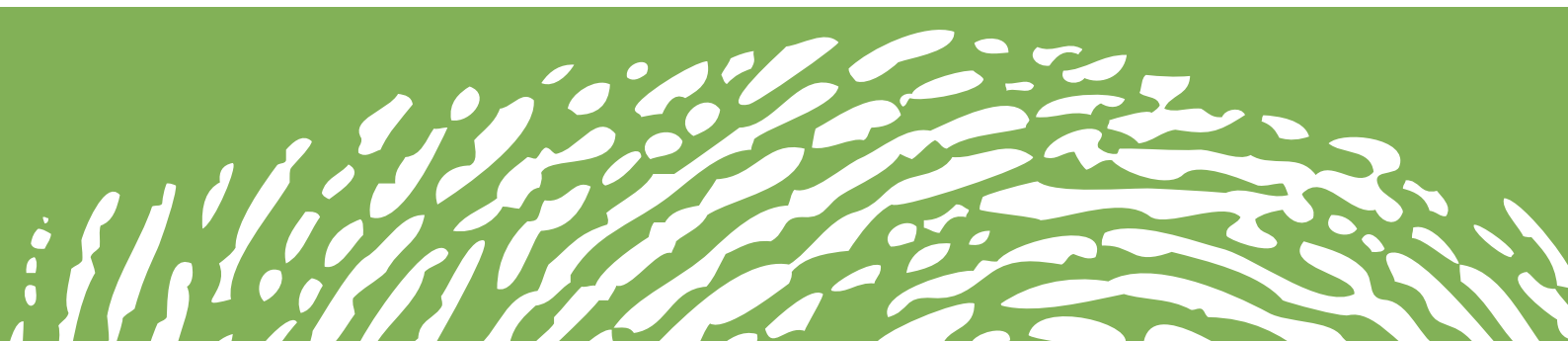




Bilancio Sociale
2013

 **L'impronta**
COOPERATIVA SOCIALE
dal 1992



LETTERA DEL PRESIDENTE

"ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO"

Negli ultimi anni la cooperativa sociale "L'impronta" ha scelto di avviare un processo di cambiamento importante: divenire impresa sociale di comunità. Questo ha significato e significa dare forma piena alla sua mission, il sogno di abitare la nostra terra.

Il lavoro con i territori, infatti, è sempre stato la cifra distintiva de "L'impronta": agire fianco a fianco dei volontari, delle famiglie, dei minori, delle persone con disabilità, condividerne percorsi e traiettorie, investire energie e risorse, sedersi alla pari attorno ai tavoli in cui si costruivano le decisioni al fine di favorire la crescita delle comunità.

Abbracciare la scelta dell'impresa sociale di comunità ha significato spingersi oltre, superare la dicotomia tra "noi" e "loro", tra cooperativa e territori per giungere a riconoscersi, in quanto parte delle comunità, investitori ma anche beneficiari dei pro-

cessi di crescita dentro relazioni via via sempre più simmetriche.

Questo cambiamento ne ha portati con sé altri, inevitabili conseguenze di un diverso modo di intendere l'organizzazione "L'impronta": i progetti in partnership con soggetti privati e del privato sociale sono aumentati; è cresciuto l'investimento nelle comunità, ad esempio negli oratori e con le associazioni di volontariato; porsi in una posizione simmetrica rispetto ai volontari è diventato parte della professionalità degli educatori; i soci sono stati chiamati a sentirsi imprenditori sociali. Anche nel corso del 2013 sono stati progettati iniziative ed eventi con soggetti del territorio – altre cooperative sociali, oratori, associazioni di volontariato – che hanno favorito e stimolato dialoghi, confronti e azioni attorno a temi di comune interesse.

E' stato un anno che ha visto crescere, malgrado la situazione di "crisi", in modo significativo la nostra cooperativa sotto vari aspetti e questo ha richiesto a tutti uno sforzo importante. Uno "sforzo", che ha visto però un significativo sviluppo del nostro modo di essere nei territori e che auspico possa costituire il fondamento che ci conduce a nuovi e importanti risultati.

Un sincero grazie a tutti coloro che, in modi e tempi diversi hanno e stanno contribuendo a questi importanti risultati.

Il Presidente
Stefano Rota

Serieate 10 marzo 2014



Sommario

LETTERA DEL PRESIDENTE 3

PREMESSA 6

IDENTITÀ 8

L'oggetto sociale 9

Dati anagrafici 10

Mission 11

La storia 11

I portatori di interesse 12

IL GOVERNO E
LE SUE RISORSE 14

La base sociale 16

La struttura organizzativa 17

I lavoratori 19

I volontari 19

MISSION (IS) POSSIBLE

La complessità del territorio 23

Il pugno aperto 23

L'Impronta 23

Mani amiche 23

Unione italiana lotta alla distrofia
muscolare onlus 23



LE STRATEGIE.....28

La residenzialità rivolta alle persone
con disabilità

L'Associazione Agathà

L'Associazione Amici della Pediatria Onlus

Gli oratori

Area anziani

ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO33

Coprogettazione33

Costruire appartenenza33

Abitare come crescere, collegare, vivere
e progettare33

Bergamo città leggera34

Associazione Agathà.....34

Giovani e lavoro35

Costruzione di percorsi con gli oratori35

Associazione Amici della Pediatria Onlus35

Cooperativa Il pugno aperto35

Area anziani.....36

I SERVIZI SVOLTI37

I DATI ECONOMICI.....41



PREMESSA

PREMESSA

"ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO"

...insieme alle cooperative sociali Ecosviluppo, Il pugno Aperto e le Associazioni di volontariato Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare e Mani Amiche per dire che il territorio è una risorsa strategica.

Il territorio e l'importanza delle relazioni umane nelle politiche della crescita costituiscono il tema scelto dalla Commissione sociale di Ecosviluppo per dare continuità al processo di confronto iniziato nel 2010 sull'impresa sociale di comunità, proseguito nel 2011 sulle politiche del lavoro, ripreso nel 2012 sulla sostenibilità. Della Commissione sociale fanno parte le cooperative Ecosviluppo, Il Pugno Aperto, L'Impronta e le Associazioni di volontariato Mani Amiche e Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, cinque realtà del Terzo settore molto diverse nelle proprie identità, ma ugualmente convinte che il territorio sia una risorsa strategica. Nel 2013, la Commissione sociale ha dato vita ad un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle cinque realtà che hanno lavorato intensamente per prendere consapevolezza delle relazioni costruite e per rappresentarne il valore sociale all'interno del proprio bilancio sociale.

Hanno declinato i significati del benessere e li hanno analizzati in funzione di dati statistici a livello regionale per poi soffermarsi su alcune caratteristiche del territorio a scala locale riferite ai quattro ambiti della provincia di Bergamo in cui operano: Bergamo, Dalmine, Grumello del Monte e Seriate. Per fare ciò si sono avvalsi di una ricerca condotta dalla cooperativa CAIRE di Reggio Emilia che ha offerto un'idea della complessità sociale presente nei territori considerati e che, in sintesi estrema, evidenzia l'accentuarsi delle differenze sociali e delle disuguaglianze quali fenomeni largamente percepiti. Ciascuna realtà ha poi trattato l'argomento nel proprio bilancio sociale in funzione dei dati di contesto di cui disponeva. Tutte le realtà hanno condiviso la sfida di "Fare di più, con meno" riaffermando il valore culturale del territorio e privilegiando le relazioni umane per trasmettere emozioni e passioni tenendo conto dell'esperienza compiuta e dei valori del cambiamento in atto, nonostante la crisi tuttora presente. All'interno del bilancio abbiamo lasciato uno spazio in cui troverete la riflessione svolta dalla Commissione dal titolo "Mission (is) possible". La Commissione Sociale di Ecosviluppo, opera a diversi livelli di governo politico ed amministrativo sottolineando che il benessere di una persona nel territorio è sempre più legato alla soddisfazione di bisogni non vincolati a valori economici, ma a valori disponibili in quantità illimitate anche in tempi di crisi quali la fantasia, la bellezza, l'amore, la poesia, la cultura e soprattutto, le relazioni.

La Commissione Sociale di Ecosviluppo



IDENTITÀ

IDENTITÀ

"ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO"

Una cooperativa sociale che insieme al territorio costruisce dei progetti di solidarietà e mutualità.

Da più di vent'anni la cooperativa sociale "L'Impronta" ha intrapreso un cammino fondato sul sogno di "abitare la nostra terra", una finalità che ha guidato nella scelta di investimenti, di progetti e di servizi volutamente condivisi con il territorio e con le comunità tanto che la cooperativa è ormai "abitata" dalle comunità con cui lavora. Perseguire gli interessi generali della comunità, attraverso azioni economiche tese a produrre valori sociali, a costruire legami e relazioni, a valorizzare i capitali umani e i beni comuni: ecco come L'impronta interpreta il suo sogno.

"Abitare la nostra terra significa radicare nella giustizia, nel protagonismo, nella cittadinanza, nella realizzazione, nella solidarietà, nella democrazia, nella libertà e nella centralità della persona la promozione di percorsi che permettano alla comunità locale, anche attraverso l'impresa sociale, di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione".

"L'Impronta" è una cooperativa sociale di tipo A e nasce nel 1992 dal desiderio di riunire più voci: sociali, culturali e politiche, del volontariato locale e della cooperazione. Essa si ispira ai principi alla base del movimento cooperativo: mutualità, solidarietà, democrazia, libertà ed assenza di lucro.

Essa opera prevalentemente nell'Ambito territoriale di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte/Alto e Basso Sebino con gli scopi di crescere insieme alla comunità locale e di sviluppare l'integrazione sociale dei cittadini. "L'Impronta", al fine di portare la ricchezza delle singole realtà territoriali all'interno di politiche sociali più ampie, aderisce ad altre organizzazioni quali: il consorzio territoriale Sol.Co Città Aperta, il consorzio nazionale CGM, Confcooperative – Federsolidarietà. La base sociale de L'Impronta è costituita da diversi portatori di interesse (stakeholder): lavoratori, volontari, famiglie ed altre cooperative sociali, uniti nel comune intento della promozione della persona e della comunità.

L'oggetto sociale

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promo-

zione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell'articolo 1 lett. a) della legge 381/91. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio-economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie all'apporto dei soci – l'autogestione responsabile dell'impresa. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, operando nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, con preferenza per il territorio della provincia di Bergamo, mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa.

(art.3 dello statuto)

Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. 3 dello Statuto, L'impronta ha come oggetto sociale:

- A. Servizi a favore di minori con disabilità o in situazione di svantaggio socio-familiare in età scolare
- B. Servizi a favore di persone con disabilità in età adolescenziale, giovanile ed adulta
- C. Servizi a carattere socio-sanitario
- D. Servizi in favore dell'infanzia e dei minori
- E. Servizi a favore degli adolescenti e dei giovani
- F. Servizi a carattere animativo e aggregativo delle comunità locali entro cui opera la cooperativa al fine di coinvolgerle attivamente e renderle più disponibili all'accoglienza delle persone in stato di bisogno.
- G. Interventi di tipo formativo e culturale, anche attraverso il supporto e la collaborazione delle associazioni del volontariato locale, aventi come fine la promozione e lo sviluppo degli scopi sociali.

Dati anagrafici

Di seguito viene riportata la carta d'identità della Cooperativa al 31/12/2013

Carta d'Identità dell'organizzazione al 31/12/2013	
Denominazione	L'Impronta Soc. Cooperativa Sociale
Indirizzo sede legale	Via C. Battisti, 100 - 24068 - Seriate (Bg)
Tipologia	Cooperativa di tipo "A"
Data di costituzione	Novembre 1992
Codice fiscale e Partita IVA	02197190164
Iscrizione Albo Nazionale delle Società Cooperative	A114530
Numero Iscrizione Albo Regionale Cooperative Sociali	19
Codice ATECO	889900
Tel.	035/302061
Fax.	035/302061
Mail	segreteria@coopimpronta.it
Mail certificata	coopimpronta@pec.it
Sito	www.coopimpronta.it
Numero soci al 31/12/2013	54
Numero soci lavoratori al 31/12/2013	37
Numero dipendenti al 31/12/2013	173
Numero volontari	250
Patrimonio netto al 31/12/2013	€ 757.766,00
Capitale sociale al 31/12/2013	€ 158.600,00
Fatturato	€ 3.549.787,00
Imprese partecipate	Coop. Sociale Ecosviluppo di Stezzano (Bg) - Coop. Sociale Il Pugno Aperto - Boccaleone Srl di Bergamo - BCC di Ghisalba - CGM Finance - Cooperfidi Lombardia
Associata	Confcooperative - Consorzio Solco Città Aperta
Certificazione	ISO 9001:2008
Territorio di riferimento	Ambito territoriale di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte
Sede amministrativa	Via C. Battisti, 100 - 24068 - Seriate - Tel./Fax 035/302061
Sedi operative Residenzialità	Via Pizzo Recastello n. 4 - 24125 - Bergamo - Tel. 035/4243108 Via Locatelli n. 13 - 24046 - Osio Sotto (Bg) - Tel. 035/4876210

Mission

"Abitare" è rimasto il cuore inalterato, il motore delle azioni e delle scelte della cooperativa, uno stile, un approccio, un modo di collaborare ed intessere legami. In un momento delicato come quello che stiamo attraversando, L'Impronta cerca di dare al nostro territorio e alle nostre comunità una prospettiva di fiducia, continuando ad investire, a trovare soluzioni innovative e sostenibili ai bisogni sociali che si affacciano costruendoli insieme ad altri, senza cedere alla tentazione o al rischio di fare da soli.

"Abitare la nostra terra significa radicare nella giustizia, nel protagonismo, nella cittadinanza, nella realizzazione, nella solidarietà, nella democrazia, nella libertà e nella centralità della persona la promozione di percorsi che permettano alla comunità locale, anche attraverso l'impresa sociale, di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione".

L'attenzione continua al tema dell'abitare la nostra terra e alle trasformazioni che il territorio subisce o realizza, ci ha portato a individuare due temi fondamentali che oggi orientano il nostro stare nel territorio e nelle comunità:

Il capitale sociale ovvero costruire una struttura di relazioni fiduciarie fra persone, relativamente durevole nel tempo, atta a favorire la cooperazione e perciò a produrre, come altre forme di capitale, valori materiali e simbolici. Questa struttura di relazioni consta di reti fiduciarie formali e informali che stimolano la reciprocità e la cooperazione.

Il modello di governo che favorisca la presenza di portatori di interesse plurimi, che sia quindi capace di incentivare la partecipazione e il coinvolgimento di più attori, appartenenti al territorio, ai processi decisionali dell'organizzazione cooperativa; aumentare la capacità di coordinamento delle risorse specialistiche e informali per il raggiungimento di comuni obiettivi; promuovere la trasparenza e il controllo.

La storia

Nel 1992 la cooperativa "L'Impronta" si costituisce dall'esigenza di riunire le istanze sociali, culturali e politiche con quelle del volontariato locale e della

cooperazione. Si ispira a principi di mutualità, solidarietà, democrazia, libertà ed assenza di lucro, principi base del movimento cooperativo.

1999

in seguito al processo di crescita che ha riguardato più livelli (economico, produttivo e organizzativo) la Cooperativa decide di avviare un percorso che prevede la creazione di due nuove cooperative autonome, territorialmente definite, a partire dalla propria base sociale, salvaguardando i valori di riferimento.

2001

nasce la Cooperativa sociale Namastè, attiva nei territori a Nord di Bergamo e in Val Cavallina.

2005

nasce la Cooperativa Arkè, operante nei territori della Val Calepio e del Basso Sebino.

2006

prendono avvio due progettualità private: il Progetto Residenzialità "Ca' Librata" e il Progetto "Loop" Sale Prova musicali a Bergamo e a Seriate.

2007

nasce una nuova progettualità privata legata al Progetto Residenzialità a Osio Sotto (Bg) in partnership con una famiglia del territorio.

2009

la Cooperativa intraprende un percorso dal quale scaturisce la stesura della pianificazione strategica 2010-2012 che racchiude i passaggi e le svolte che consentiranno a L'impronta di divenire Impresa Sociale di Comunità.

2011

dopo un processo di avvicinamento con la Cooperativa Arkè di Grumello del Monte, durato quasi un anno, nel maggio del 2011 la cooperativa "L'Impronta", attraverso atto notarile, la acquisisce integralmente. Inoltre, a febbraio 2011 in collaborazione con l'Associazione Agathà di Bergamo (Patronato S. Vincenzo e Suore Sacramentine) la cooperativa avvia un patto di collaborazione per la progettualità di una struttura residenziale per minori adolescenti denominata "Casa ai Celestini".

2012

la cooperativa ha compiuto vent'anni. Vent'anni di storia per confermare i valori che da sempre caratterizzano il nostro "abitare" i territori.

I portatori di interesse

La nostra cooperativa sociale negli ultimi anni ha sempre di più aperto ai portatori di interesse la possibilità di entrare nei meccanismi decisionali delle proprie attività e dei propri progetti.

Riteniamo infatti che la possibilità di assumere, nell'analisi delle risorse e dei problemi, una molteplicità di sguardi permetta di trovare soluzioni condivise più adeguate e meno standardizzate, con modalità di costruzione che permettano risposte più ampie e meno onerose.

La mappa dei portatori di interesse che la cooperativa "L'Impronta" comprende si può suddividere in 8 grandi categorie:

LE FAMIGLIE che abitano il territorio e che cercano nelle nostre azioni risposte ai bisogni di crescita, cura e sicurezza per sé e per i propri figli. In questo senso la cooperativa si muove lungo alcune linee di lavoro che, raccogliendo gli elementi e le istanze provenienti dai contesti, vanno verso una logica di **promozione delle persone e dei sistemi familiari** attraverso la realizzazione di servizi, l'ideazione di progetti e la condivisione di esperienze costruite sempre più con le comunità territoriali e le famiglie stesse.

Ad oggi interagiamo con circa 1500 famiglie che con noi condividono percorsi di vita.

I SOCI 54 nel 2013, prevalentemente soci lavoratori. I soci cooperatori:

- concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;
- partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'impresa;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

I LAVORATORI attualmente sono 173 e garantiscono competenza, motivazione e flessibilità. Riteniamo fondamentale investire sui lavoratori che con noi operano affinché:

- chi ha bisogno di assistenza abbia al suo fianco non un prestatore di ore ma una persona che cerca una relazione e condivide un progetto di vita e non un progetto di assistenza;

- oltre alle conoscenze garantite da un titolo di studio, la cooperativa ha bisogno di poter sviluppare nuove competenze professionali che consentano di svolgere un lavoro sociale non solo legato ai bisogni del singolo, ma capace di attivare le risorse di un territorio e della sua comunità;
- credano nell'innovazione e abbiano buone capacità di ascolto e che la cooperativa sociale sia un'impresa possibile.

LE COMUNITÀ LOCALI che hanno nell'associazionismo, negli oratori, nel volontariato, nelle scuole, ma anche nei singoli soggetti privati (anche commerciali) e nelle realtà produttive del profit una grande capacità di affrontare i temi delle politiche sociali e che trovano nella nostra cooperativa un partner affidabile. A questo proposito riteniamo importante sottolineare che nel 2013 si è consolidata la progettualità condivisa con 29 Parrocchie e Oratori, con 30 Associazioni e 15 Istituti Comprensivi.

LA RETE CONSORTILE Il Consorzio Sol.Co Città aperta è un portatore di interesse che vede nella cooperativa L'Impronta un partner per raggiungere il generale obiettivo dello sviluppo sociale ed economico della Comunità attraverso due azioni:

- la costruzione di un modello organizzativo diffuso dentro tutta la rete individuato nell'Impresa sociale di Comunità;
- la presenza di un sistema strutturato e non estemporaneo di rapporti finalizzati alla realizzazione di un interesse generale.

I risultati più evidenti di questa partnership sono la reciproca partecipazione societaria con Ecosviluppo, il percorso comune sul bilancio sociale, i percorsi di progettazione tra cooperative di tipo A e B, un percorso significativo con le cooperative Il Pugno Aperto e Bergamo Lavoro. Inoltre il Consorzio Solco Città Aperta rappresenta un luogo in cui investire le proprie risorse, siano esse economiche, umane e cognitive, e costruire insieme innovazione.

GLI ENTI PUBBLICI che trovano nella nostra organizzazione un partner per la realizzazione delle politiche sociali nel territorio percorrendo sempre più la strada della coprogettazione. Nel 2013 abbiamo collaborato con 30 pubbliche amministrazioni: Comune di Bergamo, Seriate, Azzano San Paolo, Costa di Mezzate, Telgate, Mozzo, Osio Sotto, Romano di Lombardia, Grassobbio, Zanica, Albano S.A., Levate, Comun Nuovo, Urgnano, Chiuduno, Grumello del

Monte, Adrara San Martino, Dalmine, Villongo, Adrara San Rocco, Castro, Orio al Serio, Bolgare, Gandosso, Parzanica, Viadanica, Ponteranica, Torre Boldone, Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona di Breno, Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Si è mantenuta una convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo finalizzata alla costruzione di progettualità legate all'area della prima infanzia e della famiglia.

I VOLONTARI L'impegno della cooperativa nel mantenere e sviluppare l'attenzione e la cura allo sviluppo e alla promozione del volontariato nel proprio territorio è da anni un dato costante. Attraverso una progettualità integrata con l'Associazione UILDM

sez. di Bergamo, sono continuate l'esperienza e l'azione di "cura" attraverso la formazione ai Responsabili di Progetto e una costante azione di monitoraggio.

Ad oggi i volontari che collaborano con la Cooperativa sono circa 250.

I FINANZIATORI nel 2013 sono stati:

le fondazioni bancarie (Cariplo e della Comunità Bergamasca), la fondazione MIA (Misericordia Maggiore) sez. di Bergamo, la fondazione Il Chicco di Riso, Il Rotary Club Bergamo Sud, Il Centro Aiuto alla Vita di Seriate e Chiringuito Cafè & Restaurant di Gaetano Giuliana di Bergamo.



IL GOVERNO E LE SUE RISORSE

IL GOVERNO E LE SUE RISORSE

"ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO"

I sistemi di governance rappresentano un aspetto estremamente rilevante del comportamento di un'impresa, carico di importanti implicazioni non solo economiche ma anche sociali e politiche.

La governance è tutto l'insieme delle pratiche e degli strumenti che hanno a che fare con la formazione delle decisioni che permettono di massimizzare i risultati sia economici, sia sociali della cooperativa. Se negli anni precedenti si è potuto credere che il valore sociale prodotto dalla cooperativa fosse connesso alla propria natura non lucrativa, già da qualche tempo ci siamo posti il problema di individuare quali sono le qualità necessarie per consentire al processo di formazione delle decisioni di rispon-

LA BASE SOCIALE

ANNO	2013	2012	2011
Suddivisione base sociale per persone fisiche/persone giuridiche			
Persone fisiche	52	57	56
Persone giuridiche	2	2	2
Totale	54	59	58
Suddivisione per anzianità Associativa			
Soci Fondatori (dal 1992)	7	10	10
Soci storici (fino al 2002)	15	19	19
Soci recenti (dal 2003)	32	30	29
Totale	54	59	58
Suddivisione delle persone fisiche per tipologia			
Soci lavoratori	37	37	36
Soci fruitori (genitori utenti)	4	5	5
Soci sovventori	11	15	15
Totale	52	57	56
Suddivisione delle persone fisiche per genere			
Femmine	34	36	35
Maschi	18	21	21
Totale	52	57	56
Suddivisione delle persone fisiche per fasce d'età			
Meno di 30 anni	0	1	3
Da 30 a 50 anni	42	47	44
Oltre i 50 anni	10	9	9
Totale	52	57	56

dere in modo soddisfacente alle domande e ai bisogni dell'ambiente sociale, istituzionale ed economico nel quale siamo inseriti ("il territorio che abitiamo"). La qualità delle decisioni di un'impresa sociale che, oggi, vuole essere di comunità, dipende dalla sua capacità di rispondere, non solo ai bisogni che già trovano i canali per diventare richieste esplicite, ma anche di leggere i quadri di realtà, individuando le domande che non riescono ad organizzarsi in forma strutturata, di fornire garanzie sul valore sociale del proprio operato e di gestire in modo economicamente adeguato le risorse a disposizione. È sulla base di queste considerazioni che la cooperativa "L'Impronta" ha scelto di strutturarsi, in modo sempre più convinto, secondo un modello di governo capace di aggregare e integrare diversi portatori di interesse, sia per il governo dell'intera organizzazione, sia nella gestione delle singole attività. La realizzazione di un governo multistakeholder, infatti, ci consente di muoverci nella direzione di innovare in modo profondo il processo di formazione delle decisioni, assumendo come rilevanti anche gli interessi e le richieste di attori tradizionalmente considerati estranei. La cooperativa si è data un sistema di governo che prevede strutturalmente la presenza dei portatori di interesse nell'assemblea soci, all'interno del consiglio di amministrazione, nei luoghi di governo delle singole attività e progetti. Le risorse umane, per la nostra cooperativa, includono sia i dipendenti, "chi vi lavora", sia tutti coloro i quali, insieme ai dipendenti, collaborano alla realizzazione dei progetti e dei servizi; le risorse umane sono rappresentate da tutte le persone con cui... "abitiamo la nostra terra".

La base sociale

La base sociale de L'impronta attualmente è rappresentata da 54 soci.

Il Consiglio di Amministrazione al 31/12/2013 risulta così composto:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Stefano Rota	Presidente	Socio lavoratore
Mauro Zerbini	Vice-Presidente	Socio lavoratore
Danilo Bettani	Consigliere	Socio lavoratore
Edvige Invernici	Consigliere	Socio sovventore
Olivia Osio	Consigliere	Socio lavoratore
Bianca Radici	Consigliere	Socio lavoratore
Claudia Rinaldi	Consigliere	Socio lavoratore
Gianluigi Magri	Consigliere	Socio sovventore
Fabio Pesenti	Consigliere	volontario

Nel giugno 2013 il Consigliere don Cristiano Re si è dimesso per assunzione di altri incarichi ed è stato sostituito da don Fabio Pesenti (direttore dell'Oratorio di Grumello del Monte). Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte, con una partecipazione pressoché totale dei consiglieri. Alcuni Consiglieri hanno partecipato attivamente a percorsi con alcuni portatori di interesse (Commissione Sociale Ecosviluppo, Consiglio direttivo Associazione Agathà, Associazione Amici della Pediatria, collaborazione con la Cooperativa Il Pugno Aperto; Consiglio direttivo Associazione UILDM Bergamo, consolidamento patti di collaborazione con alcuni Oratori cittadini). I membri del Consiglio di Amministrazione hanno svolto il loro incarico senza ricevere alcun compenso.

Il collegio sindacale della Cooperativa al 31/12/2013 è composto da:

COLLEGIO SINDACALE	
Gianluigi Beretta	Presidente
Vittorio Conti	Sindaco Effettivo
Elena Barcella	Sindaco Effettivo
Antonio Boffelli	Sindaco Supplente
Paolo Gritti	Sindaco Supplente

Si sono svolte nel corso del 2013 due Assemblee Soci:

ASSEMBLEE SOCI 2013	
Data Assemblea Soci	Ordine del giorno
23 aprile 2013	Rendicontazione sociale relativa all'esercizio 2013 Presentazione del bilancio dell'esercizio 2013 e relazione del collegio sindacale Nomina del Collegio sindacale ai sensi e per gli effetti dell'art.2543 ed attribuzione dell'incarico di Revisore Legale DESERTA in prima convocazione
30 novembre 2013	Presentazione della cooperativa attraverso il contributo di alcuni soci e rilancio rispetto alle prospettive future. Ratifica carica consigliere di amministrazione precedentemente nominato per cooptazione. Aggiornamento attività della cooperativa DESERTA in prima convocazione

La partecipazione alle Assemblee ha visto una buona presenza di soci (con una media del 70%), così come di dipendenti, di volontari e di realtà del territorio.

La struttura organizzativa

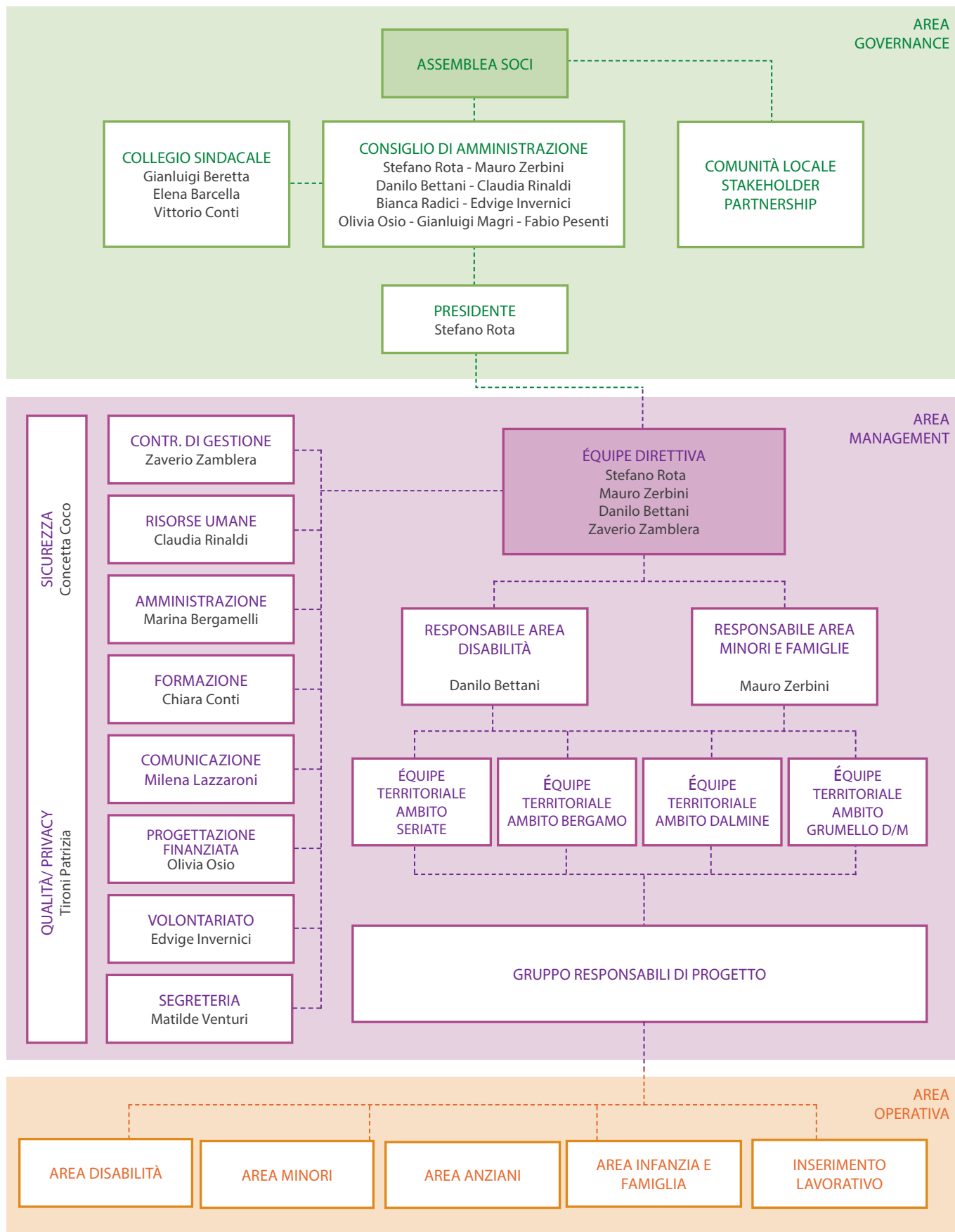
La cooperativa "L'Impronta" negli ultimi anni ha compiuto un percorso evolutivo passando da un approccio territoriale, lavorando con gli altri per raggiungere obiettivi comuni, ad un approccio imprenditoriale, lavorando con gli altri per raggiungere obiettivi condivisi attraverso un uso imprenditoriale delle risorse.

Uno dei passaggi importanti, affinché la cooperativa potesse sostenere e governare il cambiamento è stato rileggere il funzionamento dell'équipe direttiva. Infatti, il Consiglio di amministrazione ha avviato nel corso dell'anno, una riflessione sulla composizione dell'équipe direttiva e l'ingresso all'interno della stessa, di una figura dirigenziale, proveniente dal mondo del profit, per integrare competenze differenziate. Infatti la necessità di guardare fenomeni complessi e di avviare nuove progettualità adottando sempre uno sguardo multidisciplinare in cui competenze sociali si integrino con quelle economiche e gestionali è un'attenzione che si ritiene importante e fondamentale. Tutto questo si è avviato nel giugno 2013, con l'ingresso di un direttore, con una prospettiva sperimentale e di verifica costante. Ad oggi l'équipe direttiva è composta da:

Presidente – Rota Stefano; Responsabili di Area – Bettani Danilo (Disabilità) e Zerbini Mauro (Infanzia/Minori e Famiglia); Direttore - Zamblera Zaverio con l'integrazione dei responsabili della tecnostruttura con tempi e modi da definire. Il funzionamento dell'équipe direttiva si basa sull'integrazione delle diverse competenze che i suoi componenti portano. Competenze che contribuiscono con pari importanza al raggiungimento degli obiettivi sociali e imprenditoriali della cooperativa.

Di seguito riportiamo l'assetto istituzionale e organizzativo della Cooperativa al 31/12/2013.

Nel corso del 2013 sono state presidiati con momenti trimestrali le aree della tecnostruttura (Controllo di gestione, Risorse Umane, Amministrazione, Formazione, Comunicazione, Progettazione finanziata, Volontariato, Raccolta Fondi, Segreteria, Prevenzione e protezione). Settimanalmente si è svolta l'équipe direttiva composta dal Presidente, dai due responsabili di area (Minori e Famiglia e Disabilità) e dal Direttore. Ogni Responsabile di area e della tecnostruttura ha perseguito obiettivi specifici e si è costantemente ricordato con l'équipe direttiva della Cooperativa. Particolare attenzione è stata posta all'Area della Comunicazione che dall'ottobre 2013 ha visto la presenza di un nuovo responsabile.



I lavoratori

La cooperativa "L'Impronta" al 31/12/2013 ha alle proprie dipendenze 173 lavoratori.

I LAVORATORI			
ANNO	2013	2012	2011
Suddivisione dei lavoratori per genere			
Femmine	137	108	101
Maschi	36	31	30
Totale	173	139	131
Suddivisione per Contratto di lavoro			
Tempo Pieno	30	21	26
Part Time	143	118	105
Tempo Indeterminato	142	115	110
Tempo determinato	31	24	21
Suddivisione per età			
Dai 20/30 anni	51	55	56
Dai 31/40 anni	64	54	48
Dai 41/50 anni	42	26	22
Oltre i 50 anni	16	4	5
Totale	173	139	131
Assunzioni / Dimissioni nell'anno			
Assunzioni	56	25	62
Dimissioni	22	3	32

La nostra cooperativa investe da sempre notevoli risorse sulla formazione rivolta ai lavoratori della cooperativa, ritenendola uno strumento indispensabile per favorire lo sviluppo delle competenze, la crescita professionale e la trasmissione dei valori e della storia che la caratterizzano. La formazione è erogata a tutti i dipendenti, Soci e non Soci. Nonostante anche il 2013 sia stato un anno difficile a causa del permanere della crisi economica, si è scelto di continuare ad investire sulla formazione continua, che si è rilevata una risorsa fondamentale nell'affrontare i processi di cambiamento interno e di rivisitazione delle modalità operative.

Nell'anno 2013 tutti i lavoratori hanno partecipato ad attività di formazione, aggiornamento e supervisione per un totale di **n. 2.825 ore**.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO LAVORATORI			
ANNO	2013	2012	2011
Permesso studio	205	195	156
Permesso esame	89	86,5	95
Aggiornamento e Formazione	2.371	2.400	2.500
Supervisione	160	165	196

Le ore degli operatori investite per la formazione sulla sicurezza sono state:

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO LAVORATORI SULLA SICUREZZA			
ANNO	2013	2012	2011
Ore operatori	764	344	684

Per l'anno 2013 l'investimento per gli adempimenti del dlgs. 81/2008 è stato di **€ 18.500,00**

I volontari

Tutte le persone che, volontariamente, utilizzano il proprio tempo e le proprie capacità per prendersi cura di chi vive accanto a loro ci ricordano, ogni giorno, l'importanza delle relazioni sociali.

"L'Impronta", per svolgere al meglio la propria attività di impresa sociale di comunità, ritiene fondamentale la presenza dei volontari per:

- dare un numero maggiore di risposte alle necessità del territorio;
- rendere più "calde" e quindi più qualificate le relazioni tra le persone;
- permettere una migliore conoscenza delle risorse che le comunità possono esprimere,
- aumentare il capitale sociale;

ma, soprattutto, per ricordare a chi svolge professionalmente l'attività di cura, che la cooperativa è stata originata, vent'anni fa, proprio dalla spinta di un gruppo di volontari.

Ci sembra di poter affermare che l'integrazione tra questi due approcci, quello volontario e quello professionale, consenta di raggiungere risultati importanti nella costruzione e realizzazione di progetti che mettono al centro la persona, le relazioni e il contesto di vita. Con le trasformazioni in atto nel contesto socio economico e nei sistemi di welfare, anche i sistemi di cura hanno bisogno di trasformarsi e, sempre più avranno bisogno della capacità di attivazione e auto organizzazione dei cittadini, in modo individuale o associato.

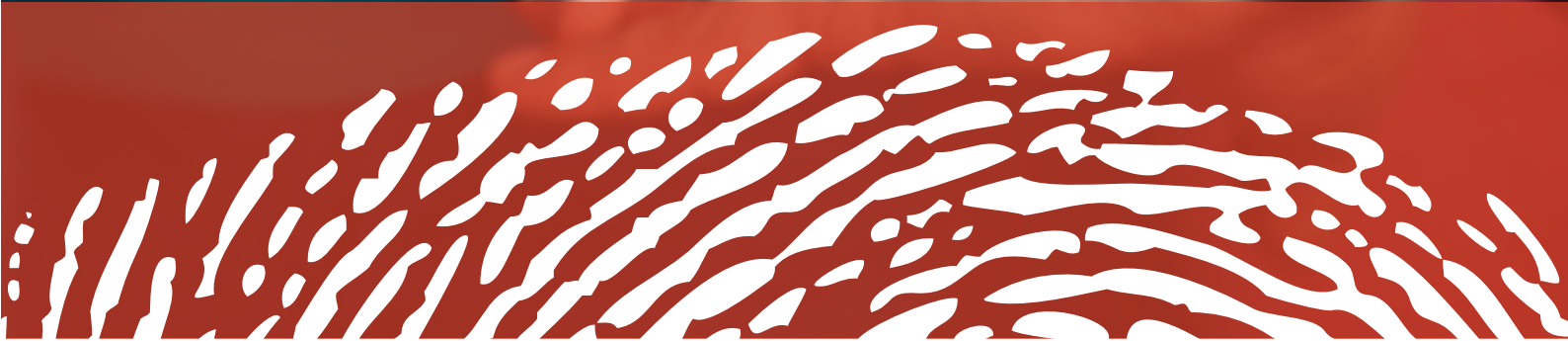
È opportuno premettere che le risorse umane volontarie con cui interagisce la nostra cooperativa rappresentano varie appartenenze: alla cooperativa stessa, ad altre organizzazioni, ad associazioni di volontariato, agli enti locali, alle parrocchie e oratori. Ciò comporta un approccio che deve tenere conto di un elevato grado di complessità e modalità di cura da parte delle figure professionali della cooperativa.

Negli ultimi tre anni i volontari censiti sono stati:

I VOLONTARI

ANNO	2013	2012	2011
N. Volontari	250	221	205

Fra gli obiettivi di miglioramento, è incluso un ulteriore sviluppo del percorso di cura per i volontari che a vario titolo operano per e con la cooperativa: incrementarne il numero, il grado di partecipazione e il senso di appartenenza.



MISSION (IS) POSSIBLE

MISSION (IS) POSSIBLE

"ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO"

...insieme alle cooperative sociali Ecosviluppo, Il Pugno Aperto e le Associazioni di volontariato Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare e Mani Amiche per dire che il territorio è una risorsa strategica.

Ripensare al percorso fatto dagli esponenti delle 5 organizzazioni della Commissione sociale, significa prendere atto di come è cambiato e sta cambiando l'approccio ai nuovi bisogni e alle nuove sfide che la "crisi" ci pone.

A tal proposito, anche a noi piacerebbe utilizzare l'attuale fenomeno di crisi per giustificare come le 5 organizzazioni, seppur siano molto diverse tra loro, hanno fatto la scelta di incontrarsi e sedersi intorno ad un unico tavolo.

La motivazione non è dare una risposta veloce ai cambiamenti portati dalla crisi ma, il desiderio di voler essere preparate a rispondere ai mutamenti che stavano già avvenendo e che il fenomeno di crisi ha portato chiaramente alla luce.

Partendo dal significato del termine "crisi", possiamo apprendere che in greco antico significa "scelta" e scegliere è la prima condizione che un individuo, una società o una organizzazione ha per auto-determinarsi.

Scegliere porta con sé la consapevolezza del proprio agire, è azione, è energia ma anche indice di maturità.

Scegliere è intraprendenza, imprenditività, che, al di là della logica puramente "aziendale", indica tutte le azioni necessarie per accettare "l'impresa" di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Questa consapevolezza accomuna le 5 realtà, quali: Ecosviluppo (cooperativa di tipo B), Pugno Aperto e "L'Impronta" (cooperative di tipo A), UILDM e Mani Amiche (associazioni che si occupano rispettivamente di distrofia muscolare e di immigrazione). Queste organizzazioni scelgono di essere promotrici del cambiamento non adeguando le risposte ai bisogni già cambiati.

La chiave su cui porre l'attenzione è il territorio: geograficamente assume forme diverse per ognuna

delle cinque organizzazioni, passando dalla realtà comunale a quella provinciale e arrivando fino alle terre africane. Il concetto di territorio va al di là della geografia, rappresentando i luoghi dove si vivono le relazioni sociali, che sono la base per accrescere la qualità dei servizi e il benessere soggettivo.

Il territorio è quindi una realtà attiva, viva e dinamica che porta con sé la proprietà del mutare.

Per comprendere il cambiamento in modo realistico ed attuale, ci si pone la sfida di imparare nuovi linguaggi, di entrare in contatto con altre realtà che vivono i territori, di essere veloci nel leggerne i bisogni e desideri, agendo prontamente.

Non si parla solo di sfida ma anche di un obiettivo in parte già raggiunto; ci si rende conto osservando i cambiamenti fatti dalle 5 organizzazioni, in relazione alle modalità di operare:

- Flessibilità oraria, sia dei dipendenti delle cooperative che dei volontari delle associazioni, per andare incontro alle nuove esigenze che il territorio porta;
- Maggior utilizzo dei mezzi di comunicazione, per gestire al meglio le numerose relazioni instaurate, quali: telefono cellulare, posta elettronica e l'uso di siti internet per comunicare in modo attuale, oltre che l'uso dei social network come facebook o twitter;
- Notevole aumento di ore spese sui vari tavoli di lavoro, dove risiedono enti locali, terzo settore e associazionismo;
- La partecipazione attiva alle reti sociali, importanti organi di raccordo di progettazione territoriale;
- l'ampliamento dei luoghi delle relazioni, che ha aumentato in modo proporzionale gli spostamenti e la mobilità in genere dei dipendenti delle cooperative e dei volontari delle associazioni;
- Maggiore burocrazia e formalità, dovute alle richieste degli enti pubblici, come garanzia di qualità dei servizi erogati e di correttezza nei contratti;
- La presenza sempre più numerosa di multistakeholder, all'interno dei propri organi di governance;
- Un approccio maturo al "Fund raising" dove si chiede al finanziatore non solo il supporto economico del progetto ma anche la condivisione del senso.

Questi sono solo alcuni indicatori qualitativi, come espressione del forte cambiamento nell'agire, seppur ci sia la consapevolezza che attualmente non sono disponibili dati oggettivi a supporto di questi indicatori.

In tutte le mission delle realtà coinvolte nella riflessione, emerge in maniera chiara e forte l'esigenza di un lavoro sempre più orientato verso e con il territorio: nella lettura dei suoi bisogni, nella condivisione di progettualità e strategie con partner diversi, nell'attivazione dell'intera comunità locale al fine di sviluppare contesti di benessere per tutti i cittadini, in particolar modo lavorando per la promozione umana e l'integrazione delle fasce più deboli. Di seguito, la sintesi della mission di ciascuna organizzazione:

ECOSVILUPPO

Ecosviluppo è un'organizzazione cooperativa che persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione dei cittadini mediante la creazione di occasioni di lavoro per persone con difficoltà d'inserimento nella vita sociale ed economica. L'orientamento strategico perseguito da Ecosviluppo è quello della impresa sociale di comunità che si caratterizza per 5 principi di fondo: crescere insieme alla comunità, seguire la filosofia dell'intervento imprenditoriale, beneficiare la comunità nel suo insieme, ampliare la governance, condividere le risorse miste.

IL PUGNO APERTO PROGETTUALITÀ DI CAMBIAMENTO SOCIALE PER RIORGANIZZARE LA SPERANZA IN UN FUTURO CHE C'È

Essere impresa sociale di comunità per promuovere produzioni di bene comune, tramite relazioni buone e positive con i diversi soggetti presenti nelle comunità che abitiamo.

Tutto questo riconoscendo la centralità della persona e l'universalità dei diritti e collocandoli nella corresponsabilità degli attori plurali, in una attivazione della comunità tutta, dentro un orizzonte di sistema di welfare mix appropriato.

Al proprio interno operando con metodo e logiche cooperative che sono essenzialmente connaturate al proprio essere e si fondano su una serie di valori e attenzioni condivise tra i soci quali: la corresponsabilità, la comunanza, la sostenibilità, la coesione sociale, il sogno, la creatività, il dare voce, la collaborazione, l'ascolto, l'empatia, la professionalità, la flessibilità, la condivisione, l'apertura alla pluralità, lo stimolo alla cittadinanza attiva, l'accompagnamento promossi in una fondamentale coerenza tra mezzi e fini.

L'IMPRONTA

Da vent'anni la cooperativa sociale "L'Impronta" ha intrapreso un cammino fondato sulla condivisione

dell'impegno di "abitare la propria terra", un sogno che ha permesso di realizzare investimenti, progetti e servizi che abbiamo condiviso con il territorio e con le comunità con cui abbiamo lavorato e che è diventata sempre più "cooperativa abitata dalle comunità con cui lavora".

È questo l'obiettivo che "L'Impronta" ha deciso di raggiungere, perseguendo gli interessi generali della comunità, attraverso un'azione economica tesa a produrre valori sociali e con la capacità di costruire legami e relazioni che valorizzino i capitali umani e i beni comuni.

"Abitare la nostra terra significa radicare nella giustizia, nel protagonismo, nella cittadinanza, nella realizzazione, nella solidarietà, nella democrazia, nella libertà e nella centralità della persona la promozione di percorsi che permettano alla comunità locale, anche attraverso l'impresa sociale, di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione".

MANI AMICHE

Anni '70: la mission d'origine

Promuovere in Italia attività di sensibilizzazione sui problemi sociali e culturali dei paesi economicamente svantaggiati. Sostegno in forma diretta e indiretta di micro-progetti di aiuto concreto alle popolazioni in condizioni di bisogno.

Anni '80: evoluzione della mission

Prestare assistenza e cura agli immigrati disagiati nel nostro paese. Accoglienza e solidarietà verso gli immigrati. Aiutare gli immigrati ad integrarsi e a "vivere" il territorio.

Dal 2000 ad oggi

Continuando a mantenere vivi e attuali gli obiettivi iniziali di cooperazione internazionale, Intercultura, promozione umana e solidarietà, l'evoluzione ad oggi prevede una particolare attenzione alle esigenze e ai bisogni del territorio al fine di contribuire alla formazione, al sostegno e all'assistenza agli immigrati disagiati.

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE ONLUS

La Uildm, grazie all'apporto di volontari, collaboratori professionali e personale dipendente, si occupa da 45 anni di numerose attività con lo scopo di ridurre l'impatto della distrofia muscolare e delle malattie neuromuscolari affini sulla qualità della vita delle persone affette e dei loro familiari.

Per raggiungere tale finalità, oltre alle modalità utilizzate in passato, in particolare sulla spinta della Legge n. 328 del 2000, ha rafforzato sempre più la strategia del lavoro di rete mediante lo sviluppo e il consolidamento di relazioni con le istituzioni, con il terzo settore e con le altre realtà del territorio. Definire i bisogni e cogliere i desideri è un'operazione che richiede diversi punti di vista per affrontare insieme cause comuni, andare oltre l'indifferenza, attenuare i problemi, ottenere migliori risultati e aumentare il valore sociale della coesione.

LA COMPLESSITÀ DEL TERRITORIO

Nel ragionare intorno al tema proposto, è stato da subito necessario trovare un codice di significati comune che ci permettesse di definire la parola "territorio". Ripercorrendo le nostre storie di cooperative e associazioni che lavorano da molto tempo su un territorio comune, abbiamo tutti verificato che la comunità locale in cui operiamo è sensibilmente cambiata, soprattutto nel corso degli ultimi anni. Nel constatare ciò, ci siamo chiesti in che modo sia cambiato il territorio e quali nuovi oggetti di lavoro siano emersi dalle evoluzioni che lo hanno attraversato, e che ancora lo attraversano. Dalla riflessione di ciascuna organizzazione, è nata l'esigenza che ha spinto le nostre realtà ad un lavoro di rivisitazione delle proprie mission, ponendo una lente di ingrandimento in particolare sulla comunità locale con cui ognuno intreccia relazioni professionali e non.

Il territorio in senso geografico, è inteso come definizione e scelta di un luogo confinato in cui concentrare il nostro operare e l'azione dei servizi, luogo prescelto di interesse e di investimento, dal territorio come dimensione relazionale che consiste nella mole di scambi e rapporti tra gli attori coinvolti, la quale sovrasta la dimensione geografica del territorio e spesso ne supera i confini.

L'azione delle nostre realtà è quindi vincolata a territori abitati da persone e realtà sociali diverse: sono le comunità locali da seminare, attivare, monitorare, in cui innescare e mantenere processi di sviluppo e di cura delle persone e dei gruppi che la vivono.

La mission delle organizzazioni che agiscono nella dimensione territoriale denota che mandante, interlocutore e destinatario del nostro operare è la comunità locale, elemento di comunanza che si rintraccia nell'azione delle cooperative e delle associazioni.

Il lavoro delle organizzazioni con e per la comunità locale si articola in diverse attenzioni e attitudini su cui si cerca di orientare l'operato di ciascuna realtà:

- L'attenzione a rintracciare i cambiamenti sociali

in atto, segnati dalla storia delle politiche recenti, e l'interesse a occuparsi e a contribuire alle politiche sociali dei territori. Questi aspetti favoriscono una migliore lettura del cambiamento che avviene in termini di processi e di modificazioni che interessano nel tempo il territorio con cui si lavora;

- L'attitudine a lavorare in e per sistemi di rete per costruire legami e collaborazioni, in un'ottica di lavoro integrato che favorisca meccanismi di partecipazione allargata. Ogni comunità struttura le proprie reti sociali attraverso codici simbolici specifici che possono rendere problematica la loro interazione e cooperazione con altre reti. Nel rapporto dialogico con l'altro deve, perciò, avvenire quel lavoro di mediazione e di traduzione che consente ai diversi attori di ricondursi ad un fine comune, pur nel rispetto delle reciproche diversità;
- La rete è sempre intesa come situazione mobile: ha la funzione di integrare sistemi differenziati, non per produrre un'unica forma organizzativa, ma rispettandone la diversità e la pluralità di forme organizzative. Ha come obiettivo ultimo l'aumento del benessere, inteso come sviluppo dell'autonomia relazionale delle persone e dei raggruppamenti sociali;
- L'attitudine a stare ed a spendersi nella complessità sociali. Le relazioni devono essere al centro della politica sociale al fine di favorire le comunità nel riconoscere e utilizzare le proprie risorse, promuovendo così capacità e consapevolezza delle potenzialità nell'affrontare i problemi che in essa esistono. In questo modo, le organizzazioni del terzo settore e del volontariato sono più di un insieme di possibili partner professionali, diventando un nuovo modo di pensare la società complessa come relazione e come intreccio di relazioni;
- E' significativamente cambiato negli anni il rapporto con il servizio pubblico: il rapporto di lavoro e l'erogazione dei servizi sono concepiti come il tramite per rinforzare le partnership e contribuire al governo delle comunità. Diventa strategico, quindi, il ruolo della cooperazione e del volontariato nel leggere il cambiamento e il tipo di bisogno che la comunità locale esprime in un determinato periodo storico, sollecitando risposte che indirizzino l'operato di ognuno verso una politica di responsabilità sociale.
- Sussiste il pericolo di una spinta individualista che conduca ad una sorta di mercato sociale in cui la concorrenza selvaggia rischia di fram-

mentare il sistema educativo in un ambiente di crescente confusione, nonché il rischio di sentirsi legittimati nel sostituire il servizio pubblico, quando viene percepito come mancante o carente, nel dare risposte ai bisogni del territorio. Il ruolo dell'ente pubblico locale più vicino al cittadino, invece, non è più semplicemente quello di fornire servizi, ma si arricchisce di una nuova funzione di regia, garanzia e controllo sui partecipanti del sistema di rete. Questi non sono infatti chiamati a identificare ed erogare servizi che rispondano ai bisogni del territorio in cui operano, ma diventano coautori, insieme all'ente pubblico e ai membri delle comunità locali, del lavoro con e per il territorio;

- Ruolo da sempre prioritario per le organizzazioni che lavorano in ambito sociale è quello di farsi portavoce delle fasce della popolazione più fragili e dare voce ai diritti sociali, come diritti di partecipazione, in cui le responsabilità dei soggetti istituzionali sono affiancate da quelle delle realtà sociali che coesistono sul territorio. In un nuovo modo di lavorare come imprese sociali di comunità, si riconosce il pluralismo come peculiarità del sistema democratico, in cui i diritti sociali escono dalla logica del rapporto obbligato attraverso la sola erogazione pubblica delle prestazioni per inserirsi in un sistema di servizi a più protagonisti, che garantisca e permetta la partecipazione e l'esercizio della cittadinanza a tutti coloro che operano e vivono nella medesima comunità locale.

Il territorio è il luogo in cui le nostre organizzazioni agiscono; la loro azione prevalente è sulle relazioni umane che insistono in quello spazio. Prendere consapevolezza di queste relazioni, rappresentarle, seguirle nel tempo, può permettere di capire meglio non solo la situazione e la storia di un luogo, ma noi stessi.

Gregory Bateson diceva che "le relazioni sono l'essenza del mondo vivente". Una misura della vitalità delle nostre organizzazioni è quanto sono permeate dalle relazioni con il luogo dove agiscono. Ogni organizzazione, per Edgar Morin, trasforma, produce, conserva: nel connettere trasforma gli elementi in un sistema, così facendo lo produce e lo mantiene. Il senso di queste azioni è il miglioramento del benessere e delle capacità di sopravvivere per ogni elemento del sistema, dunque per ogni persona che abita il luogo in cui le nostre organizzazioni agiscono. La capacità di cooperazione (tessere legami) è un vantaggio competitivo nell'evoluzione biologi-

ca, ma in modo più concreto anche per la crescita economica perché porta a generare externalità positive derivanti dall'integrazione in rete.

I legami però possono entrare in conflitto con l'interesse generale, con i meccanismi distributivi del benessere collettivo, contrastando la crescita della coesione e del funzionamento del sistema sociale. Questo accade quando i legami si presentano con una logica particolaristica e clientelare e sono volti a garantire solo diritti e interessi circoscritti non fruibili fuori dalla rete di appartenenza.

La presenza di legami interpersonali, di reti sociali sono aspetti del capitale sociale di un territorio, sono un bene pubblico che presenta caratteristiche di indivisibilità e non "appropriabilità" da parte di quanti li possono eventualmente utilizzare. Già nel concetto di bene pubblico è insito un concetto di non rivalità (una persona non può diminuirne la disponibilità per nessun'altra) e di non escludibilità (disponibilità per tutti).

La domanda che ci siamo posti è quanto e come la nostra attività trova riscontro nella promozione di relazioni e di benessere per il territorio in cui operiamo.

La misurazione del benessere di un territorio è un tema che trova una prima riflessione in un celebre discorso di Bob Kennedy nel 1968, quando affermava che il PIL di una nazione non è in grado di misurarne il grado di felicità. Con la crisi che stiamo vivendo gli studi si sono approfonditi. In Italia ISTAT e CNEL, anche attraverso un'ampia ricerca partecipata, hanno definito 12 dimensioni di benessere. Per 3 di queste: relazioni sociali, benessere soggettivo e qualità dei servizi, le nostre 5 organizzazioni si sentono a vario titolo coinvolte in prima persona. Questo non riduce l'importanza e la capacità di agire anche nel campo delle rimanenti 9 dimensioni (salute, paesaggio e cultura, ricerca e innovazione, istruzione e formazione, lavoro e tempi di vita, politica e istituzioni, ambiente, benessere economico, sicurezza) poiché tutte queste dimensioni sono molto interdipendenti e sono un po' 12 punti di vista, da angoli diversi, di uno stesso oggetto.

Dal rapporto del 2013 sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) che si propone appunto di misurare il benessere nelle diverse regioni italiane, riportiamo alcuni dati per descrivere il territorio lombardo, luogo nel quale operiamo e viviamo.

Il nostro Paese si caratterizza per la presenza di fonti di solidarietà "corte" e per legami "stretti", in particolare quelli familiari. Una delle conseguenze è che il carico di cura e di lavoro che ne deriva, in particolare per le donne, rischia di diventare eccessivo.

In Lombardia il 45% della popolazione con più di 14 anni è molto soddisfatta per le relazioni familiari: tra i 14 e i 19 anni si raggiunge la percentuale più elevata. Nel 32% dei casi si è anche molto soddisfatti delle relazioni amicali e nell'80% dei casi una persona dice di avere persone su cui poter contare in caso di bisogno. Sono percentuali più elevate della media nazionale. Nel mese prima dell'intervista più di un terzo della popolazione (35%) ha dato aiuti gratuiti a persone non conviventi. Un quarto delle persone negli ultimi 12 mesi ha partecipato almeno ad una riunione o attività di tipo associativo e sociale. Ogni 10000 abitanti ci sono 1.5 cooperative sociali e 105.3 organizzazioni non profit. Il 22.7% (più della media italiana) ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia. Tra le persone che svolgono volontariato questa percentuale sale al 30%. Questo dato è particolarmente importante per capire la coesione sociale, dove c'è una diffusa fiducia reciproca la società funziona meglio, è più produttiva, più cooperativa, più coesa, meno diffusi sono i comportamenti opportunistici e più ridotto è il livello di corruzione.

Forse non è un caso che la stessa domanda posta in Finlandia e in Danimarca riscuota un 60% di consensi. Dovrebbe far pensare come tra le tante persone che anche in Lombardia prestano attività di volontariato, circa il 70% non abbia fiducia negli altri abitanti, e il fatto che in regioni italiane con manifesta sofferenza sociale hanno risposto affermativamente a questa domanda solo il 12-14%.

La quota di popolazione che indica alti livelli di soddisfazione per la vita nel complesso decresce dal 46% circa al 35% tra il 2011 e il 2012; in Lombardia nel 2012 è di circa 41%. Sempre in Lombardia meno di un terzo delle persone ha aspettative di miglioramento in futuro della sua situazione, a fronte di un 24.6% di media nazionale.

Per la qualità dei servizi la Lombardia si colloca nel contesto italiano nella parte che mostra una società moderna e funzionale. Le persone che hanno rinunciato ad una visita o ad un trattamento terapeutico per la lunghezza delle liste di attesa sulla popolazione è percentualmente la metà (0.6%) di quella della media italiana e questo vale anche per l'irregolarità del servizio elettrico e nella distribuzione dell'acqua. La Lombardia conferisce in discarica solo il 7.7% dei rifiuti urbani raccolti a fronte di una media nazionale del 46% e ha una raccolta differenziata che copre circa il 48% dei rifiuti urbani a fronte del 35% nazionale (dati 2010). La percentuale di ultrasessantacinquenni presi in carico dall'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) è del 4.3%.

In un giorno feriale un cittadino lombardo dedica alla mobilità circa 75' minuti del suo tempo. Infine si registra un sovraffollamento delle carceri maggiore della media nazionale, quasi il 154% dei posti disponibili. Sono informazioni che vogliono tratteggiare (in modo sicuramente incompleto e parziale) alcuni aspetti dell'organizzazione sociale lombarda.

Per quanto riguarda alcune caratteristiche del territorio a scala locale riportiamo nella pagina seguente una tabella con i dati riferiti ai 4 ambiti della provincia di Bergamo che sono maggiormente in relazione con le attività delle nostre organizzazioni. I dati presentati sono tratti da una ricerca condotta dalla coop CAIRE e presentata nel 2013 e si riferiscono agli ultimi due censimenti (2001 e 2011) e vogliono fornire non certo una fotografia approfondita della realtà territoriale, ma un'idea della complessità sociale in cui agiamo. Per altro il periodo di crisi e i cambiamenti sociali iniziati dal 2008 non si riescono ancora bene ad evidenziare nei dati disponibili, ma l'accentuarsi delle differenze sociali e delle disuguaglianze sono fenomeni largamente percepiti la cui quantificazione arriva con un certo ritardo.

	AMBITI DI			
	BERGAMO	DALMINE	SERiate	GRUMELLO AL MONTE
Densità abitanti per km ²	2138	1221	1100	637
Indice di vecchiaia (>65anni/ 100giovani <15anni)	165	95	88	87
Stranieri per 1000 residenti	11.79	10.21	10.13	15.31
Var.% pop. residente tra 2001 e 2011	3.73	15.18	19.56	16.69
Pendolari fuori comune per 100 attivi al 2001	41.59	61.35	63.83	44.70
Componenti medi per famiglia al 2001	2.28	2.93	2.96	3.00
%famiglie con 1 componente al 2001	31.7	20.2	20.6	19.9
Reddito disponibile pro capite 2006	24 317	18 494	18 665	16 430

“Noi tutti siamo parte del progetto di responsabilità sociale del nostro territorio”





LE STRATEGIE

LE STRATEGIE

ESSERE IMPRENDITORIALI SIGNIFICA UNIRE LE RISORSE PER VEDERE REALIZZATO CIÒ IN CUI SI CREDE

La residenzialità rivolta alle persone con disabilità

Il "Progetto residenzialità" de "L'impronta" mette al centro la persona ed il suo protagonismo; per tale ragione, vengono ideati progetti individualizzati, pensati a favore di ogni singolo utente, basati sulle abilità, sulle potenzialità e sulle propensioni e dinamiche che tengano conto dei cambiamenti e delle evoluzioni degli utenti. Ogni progetto individuale è pensato dall'équipe educativa della realtà residenziale in dialogo con la famiglia ed i servizi sociali interessati.

Nel 2006 nasce "Cà librata", progetto privato della cooperativa "L'impronta" attivo nel quartiere Boccaleone, che ospita attualmente 5 persone inserite stabilmente e due persone per progetti diurni.

Complessivamente, le persone coinvolte dal progetto per periodi lunghi o brevi sono state 15.

Nel 2008 viene inaugurato l'appartamento protetto "La casa di Luigi", nata dal desiderio di una famiglia di un disabile di mettere a disposizione un proprio bene immobile – un appartamento, appunto – per realizzare una realtà residenziale, rivolta a persone con disabilità medio-lieve, in cui si progettassero percorsi di vita adulta autonoma. Si tratta di un appartamento con 5 posti letto nelle vicinanze del centro storico di Osio Sotto.

Inoltre nel 2013 si avvia "La casa dei colori", un appartamento di 208 metri quadrati, dove persone adulte con disabilità possono imparare a vivere in autonomia, assistiti da personale qualificato; la casa è nel complesso della Battaina di Ugnano, ed è un progetto di residenzialità promosso dal Comune con l'obiettivo di fornire alle persone disabili e alle loro famiglie, l'occasione di riconoscere il diritto e la possibilità di un futuro attraverso la condivisione di una vita quotidiana; è realizzato in collaborazione con il Consorzio Sol.Co Città Aperta. Tutti i progetti hanno un comune denominatore: lavorare con le reti di territorio, fruendo delle stesse al fine di sviluppare il progetto residenziale e i singoli progetti degli utenti e contribuendo attivamente alla costruzione delle stesse.

Nel 2013 la cooperativa ha continuato a lavorare nell'ottica di essere impresa capace di crescere insieme alla comunità unendo le proprie alle altrui risorse al fine di realizzare progetti autenticamente condivisi. Ha elaborato un documento di pianificazione degli investimenti ponendo alcune priorità che di seguito riportiamo:

L'oratorio, i gruppi di volontariato, i negozianti e gli esercenti così come i volontari, nel tempo, si sono avvicinati agli appartamenti ed hanno contribuito a tracciarne le linee di sviluppo e a favorire il forte radicamento nelle realtà dei quartieri. Essendo rivolti ad utenti con disabilità cognitiva lieve e medio-lieve, i progetti degli ospiti hanno previsto il coinvolgimento di realtà occupazionali attraverso la cooperativa "Bergamo lavoro".

Il potenziamento delle autonomie degli utenti, lo sviluppo di progetti occupazionali e lavorativi oltre che di tempo libero creato, in sinergia con il territorio e con i servizi, una forte presenza del volontariato del quartiere, hanno consentito un progressivo abbassamento del livello di protezione con una conseguente riduzione dei costi del personale educativo e una maggiore sostenibilità.

Nel 2013 si è lavorato molto nel comprendere come rendere sostenibili queste progettualità, individuando anche nuove partnership ed eventuali donatori disponibili a sostenere il percorso.

Inoltre si è avviato una progettualità con il Bando della Fondazione Cariplo, integrata con il Comune di Bergamo, il Consorzio Solco Città Aperta, alcune Parrocchie e Associazioni e Fondazioni del territorio finalizzata alla realizzazione di un sistema territoriale di residenzialità leggera a favore di persone con disabilità.



L'Associazione Agathà

L'organizzazione di volontariato "Agathà" è nata dall'incontro della passione educativa che ha caratterizzato due istituzioni della Chiesa di Bergamo: il Patronato San Vincenzo e le Suore Sacramentine di Bergamo. Dal novembre 2010 la cooperativa sta collaborando con queste due istituzioni e dal febbraio 2011 ha avviato, con le stesse, una comunità alloggio e un centro diurno per ragazze adolescenti. Inoltre, da novembre 2012 nel direttivo dell'associazione è presente come consigliere il Presidente della Cooperativa. Nel corso del biennio precedente si sono ampliati gli spazi e la ricettività della struttura. Inoltre, la prospettiva è quella di investire maggiormente sulla possibilità di percorsi di semi-autonomia per le ragazze e avviare una rete di famiglie/adulti guida che supportino il percorso.

Associazione Amici della Pediatria Onlus

Questa progettualità è costruita in forte sinergia con la cooperativa Il Pugno Aperto, che dal 2000 lavora all'interno del reparto di Pediatria dell'ospedale di Bergamo con l'Associazione Amici della Pediatria. Dal 2012 L'Impronta e la Cooperativa Il Pugno Aperto hanno avviato un percorso di coprogettazione

con l'Associazione Amici della Pediatria finalizzato alla stesura di un progetto integrato tra le figure educative e volontarie con una nuova forma organizzativa che metta in rete le diverse figure e crei contaminazione tra competenze (Progetto "Met-tiamoci in gioco").

Nel progetto con l'associazione operano cinque educatori (tre della Coop. Il Pugno Aperto e due della Coop. L'Impronta) e due dirigenti delle cooperative. Gli operatori lavorano con circa 70 volontari. La prospettiva è di ampliare questo tipo di progettualità anche con altre realtà associative presenti nell'unità pediatrica dell'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII.

Gli Oratori

La cooperativa sempre più ha costruito e rafforzato nel tempo rapporti di collaborazione con gli oratori presenti nel territorio. L'attenzione ad avviare iniziative ed attività trasversali (infanzia, minori, disabilità, genitorialità...) ha generato, in particolare con alcune realtà oratoriali, l'individuazione di temi di comune e reciproco interesse e una convergenza di vedute nella realizzazione di progetti mirati. Oggi, sia pure con velocità diverse, si va verso il superamento di una logica esclusivamente prestati-

va di professionalità (da parte della cooperativa) a fronte di una domanda (da parte dell'oratorio) per generare logiche che mirano a costruire PROGETTI COMUNI capaci di integrare valori di fondo, sguardi, competenze e risorse. Il lavoro con gli oratori individuati vede oggi attivi complessivamente n° 14 operatori della cooperativa e un numero svariato di volontari appartenenti alla comunità locale. Il rapporto tra operatori e volontari varia a seconda dell'esperienza svolta e del tipo di relazione costruita nel tempo.

Area Anziani

Dal Febbraio 2013 la cooperativa attraverso il Consorzio Solco Città Aperta, in coprogettazione con il Comune di Bergamo, sta fortemente investendo sull'area anziani, attraverso azioni di interventi domiciliari e territoriali. È sicuramente un'area di sviluppo della cooperativa. Anche nel 2013 la cooperativa ha sempre più lavorato nell'ottica di essere impresa capace di crescere insieme alla comunità unendo le proprie alle altrui risorse al fine di realizzare progetti autenticamente condivisi.

Seguendo le priorità adottate nella Pianificazione strategica e il documento degli investimenti della cooperativa per gli anni 2013/2014 si evidenzia che le azioni principali sviluppate nell'anno 2013 sono state:

PRIORITÀ	PRINCIPALI AZIONI SVILUPPATE NEL 2013
Aumentare l'orientamento imprenditoriale	Consolidamento della Comunità residenziale e diurna per adolescenti con Associazione Agathà; Ricerca e ingresso di un direttore; Definizione di un documento sugli investimenti della cooperativa per l'anno 2013/2014
Integrare le competenze sociali ed economiche	Si è rafforzato il collegamento con il Consorzio Solco Città Aperta per le progettualità integrate in merito all'area disabilità, anziani, minori e famiglie; Percorso con il Consorzio Solco Città Aperta per dirigenti: "Risorse Umane" e "Dirigenti in rete"; Introduzione della figura del direttore
Differenziare gli strumenti di finanziamento e ridurre la dipendenza dagli appalti	Consolidamento del lavoro di coprogettazione sull'area Disabili del Comune di Bergamo; Appalto di coprogettazione area Minori e Famiglie con Ambito 1 Bergamo; Appalto di coprogettazione area Anziani Comune di Bergamo; Appalto di coprogettazione area Servizio inserimenti lavorativi con Ambito 1 Bergamo; Consolidamento percorso sul tema Giovani e Lavoro con Consorzio Mestieri; Mantenimento dei patti di collaborazione con l'Associazione Agathà; l'Associazione Scuola Insieme di Bergamo; l'Associazione UILDM sez. di Bergamo, Parrocchia Malpensata, Città Alta e Grumello del Monte; Consolidamento collaborazione con Fondazione "Il Chicco di Riso"; Consolidamento collaborazione Associazione Amici della Pediatria;
Sviluppare l'Impresa sociale di Comunità	Si è mantenuta in modo costante la partecipazione alla Commissione sociale della cooperativa Ecosviluppo (cooperativa di tipo B); È aumentata la capacità di cura dei volontari da parte delle équipe dei progetti; Si sono mantenuti sei patti di collaborazione con: - Associazione Scuola Insieme di Bergamo per la gestione educativa dello spazio gioco e del Centro Polivalente di Borgo S. Caterina; - Associazione Agathà per la gestione educativa della Comunità e centro diurno "Ai Celestini" - Associazione UILDM Sez. di Bergamo; - Parrocchia di Grumello del Monte; - Parrocchia della Malpensata; - Parrocchia di Città Alta Consolidamento progettualità area disabilità e infanzia Minori e Famiglie integrata con portatori di interesse. Avvio progettualità area Anziani Avvio progettualità area Giovani e Lavoro Collaborazione con Cooperativa Il Pugno Aperto per costruzione di percorsi e progetti territoriali condivisi.



ABITARE LA NOSTRA TERRA

l'impronta per costruire il futuro

ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO

UN PERCORSO VERSO IL "BENE COMUNE" DEL TERRITORIO

Piccole linee, lievi solchi, segni recenti o antichi, elementi quasi impercettibili sulla punta delle dita. "L'impronta" è unica: corrisponde all'identità e l'identità racconta sempre una storia.

Per noi "L'impronta" rappresenta uno stile di lavoro che è innanzitutto lo stile delle relazioni che intrecciamo: rispetto, ascolto, collaborazione, attenzione, dialogo con le comunità, condivisione.

Da più di vent'anni cerchiamo di lasciare una traccia nei territori che abitiamo, una traccia che non è più solo nostra, ma è condivisa con quanti credono nel "sogno di abitare la nostra terra".

Infatti abitiamo la nostra terra in varie forme: crescendo con le comunità dei diversi territori, vivendo accanto alle persone e alle loro storie, collegando diverse realtà tra loro perché si generi nuova ricchezza, progettando nuovi modi di mettersi in relazione e di lavorare con gli altri, sognando nuove strade per pensarsi uomini e donne che abitano la terra. Da venti anni facciamo questo, ma non lo facciamo da soli; lo facciamo con chi, insieme a noi, crede che pensare la comunità in forme nuove sia un'impresa possibile.

Di seguito riportiamo alcune "macro" impronte che definiscono il nostro lavoro futuro:

COPROGETTAZIONE

Lo stile di lavoro della coprogettazione è liquido; ci chiede motivazione, responsabilità, attenzione continua ai processi, flessibilità e ci garantisce una migliore sostenibilità, anche economica, dei progetti, seppur faticoso e complesso. La Cooperativa ha scelto di prendersi in carico uno stile di lavoro che ha rilanciato e continua a rilanciare alla comunità e al territorio: insieme si costruisce in un'ottica di reciprocità (nella cura, nel portare insieme il peso), si restituisce responsabilità, ci si integra nella logica della sussidiarietà orizzontale ed aperta.

Quanto sopra ci porta a pensare e a sviluppare un'immagine di futuro aperta, uno sfondo sempre in divenire in cui il territorio diventa sempre più protagonista; possiamo essere elementi di snodo per attivare forme di cittadinanza attiva, una comunità accogliente capace di leggere i bisogni del presente

per costruire il futuro. Ci immaginiamo, con la nostra professione, promotori nel sostenere la scoperta di nuove risorse. Con la coprogettazione ci immaginiamo di offrire agli altri un futuro di adultità, esportatori di un modello dell'essere adulti di qualità.

COSTRUIRE APPARTENENZA

Quest'anno il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare un percorso con i soci. Il primo passo è consistito nel dare la parola a otto di loro per sentire cosa avessero da dire in merito ai cambiamenti avviati dalla cooperativa, al senso di appartenenza ad essa, ad ulteriori innovazioni da apportare. Il prossimo consisterà nel dare la parola, durante l'assemblea dei soci odierna, a quanti vorranno intervenire per esprimere il proprio punto di vista, il proprio assenso o dissenso rispetto alle linee tracciate, le proprie domande in merito a quanto ancora non è stato ben compreso.

Si tratta dei primi passi di un percorso che proseguirà in assemblee successive con l'obiettivo di approfondire temi considerati rilevanti dai soci stessi. Essere soci di un'impresa sociale di comunità crediamo significhi, innanzitutto, desiderare investire in essa perché di essa si è parte. Crediamo anche che ci si può sentire parte di qualcosa se ci si sente da essa rappresentati, se ciò che in essa si investe viene riconosciuto e accolto, se ci si sente partecipi di una costruzione in atto.

Appartenere è tutto questo: essere parte di... e sentire qualcosa come parte di sé. Il sentimento di appartenenza non si può certo imporre o pretendere; esso è un processo che si può costruire e, laddove la fatica o il tempo trascorso lo abbiano fatto smarrire, ritrovare e rinviare.

ABITARE COME CRESCERE, COLLEGARE, VIVERE E PROGETTARE

Queste quattro forme di abitare il territorio sono state e sono il sogno che abbiamo perseguito in questi anni, un modo di essere cooperativa sociale, impresa sociale di comunità che è innanzitutto un progetto di comunità. Abbiamo visto alcuni bisogni, abbiamo risposto in modo non standardizzato, ma in modo creativo e soprattutto valorizzando chi con noi il territorio lo abita e insieme trovare soluzioni comuni.

Mai come in questo momento storico dobbiamo sentirci chiamati ad assumere fino in fondo il ruolo di protagonisti direttamente impegnati nel cercare di dare al nostro territorio e alle nostre comunità una prospettiva di fiducia e di investimento nella

quale credere. Per far questo, pensiamo sia necessario avere sguardi diversi, cogliere quali sono stati e quali sono i cambiamenti in atto, non riproducendo solo quello che si è fatto ieri, ma trovando soluzioni nuove, sostenibili e non da "soli".

È da queste premesse che abbiamo alcuni "percorsi" in cantiere:

BERGAMO CITTÀ LEGGERA

Con il progetto "La città leggera" s'intende creare nella città di Bergamo un sistema territoriale di residenzialità leggera a favore di persone con disabilità. Il progetto coinvolgerà nove appartamenti, di cui otto di proprietà del Comune di Bergamo e uno privato della nostra cooperativa (Cà Librata), dislocati in sei diversi quartieri della città.

Il progetto avrà una forte impronta sociale e territoriale: a tal fine, sono state avviate da tempo delle collaborazioni con attori significativi del territorio – le Parrocchie dei quartieri coinvolti, le realtà del volontariato, l'Asl – al fine di radicare saldamente i progetti residenziali entro i contesti di appartenenza.

La finalità generale del progetto è la crescita della comunità che, grazie alla presenza e alla condivisione con persone con disabilità, scopre di essere capace di corresponsabilità, di saper prendersi cura di chi è più fragile, temporaneamente o stabilmente, da sempre o a partire da un certo momento ed è capace di integrazione nel momento in cui riconosce che la propria interezza è tale solo se non esclude nessuna delle sue componenti. Mettere al centro del progetto la persona con disabilità con le sue caratteristiche specifiche, le sue esigenze, le sue aspirazioni e le sue aspettative, è una sfida molto coraggiosa.

La sensibilità nei confronti della disabilità è cresciuta negli anni nella città di Bergamo grazie alla diffusione di progetti lungimiranti. Tra essi spicca "Senzacca-Lavoro di comunità". Questo progetto, promosso dal Comune di Bergamo in co-progettazione con il Consorzio Sol.co Città aperta, è nato con lo scopo di promuovere la cultura dell'inclusione, di favorire delle esperienze concrete che migliorino la qualità della vita delle persone con disabilità e la capacità di accoglienza delle comunità, di attivare le risorse presenti nei differenti contesti. Domande che hanno trovato risposta non perdendo di vista come obiettivo primario la creazione di un ambiente dove la persona con disabilità possa raggiungere il proprio benessere psico-fisico, tutelandolo tutto l'arco della sua vita.

La diffusione di "Senzacca" in dodici quartieri cittadini – Boccaleone, Campagnola, Sant'Anna-Borgo Palazzo, Città alta e Colli, Villaggio degli sposi,

San Paolo, Celadina, Longuelo, Valtesse, Carnovali-Sacro Cuore, Redona - ha consentito di svolgere un approfondimento conoscitivo delle realtà territoriali che saranno interessate da "La città leggera" e di cogliere il bisogno di residenzialità esistente tra le famiglie e le persone con disabilità, soprattutto in termini di autonomia e di adultità.

A partire da queste premesse e dalla storia già scritta in altri contesti, il progetto "La città leggera" intende perseguire degli importanti obiettivi, ritenendo che la sensibilità diffusa, nella cittadinanza e nei servizi, sia matura per sostenere un progetto abitativo rilevante a favore di persone con disabilità. Promotore e finanziatore dello stesso è il Comune di Bergamo che da anni sta investendo affinché la cittadinanza sia pronta ad accogliere un progetto residenziale quale quello che si esporrà. Il Comune, proprietario di otto appartamenti dei nove che verranno coinvolti, sarà parte attiva della regia. Il Consorzio Sol.co Città aperta, già da tempo in coprogettazione con il Comune di Bergamo, è il capofila: terrà la regia del progetto e provvederà agli arredi degli immobili. Partner saranno la "Fondazione Casa Amica" - immobiliare sociale che si occuperà della ristrutturazione degli immobili e, in quanto destinataria degli stessi in comodato d'uso gratuito, si occuperà della gestione del patrimonio immobiliare, dell'amministrazione ordinaria e straordinaria – e la cooperativa sociale "L'impronta", proprietaria del nono appartamento coinvolto nel progetto e che avrà il compito della gestione delle residenze sotto il profilo del lavoro educativo, di accompagnamento alle famiglie e di costruzione delle reti territoriali.

ASSOCIAZIONE AGATHÀ

L'associazione "Agathà" in questi anni ha accolto diverse ragazze minorenni adolescenti allontanate dalla famiglia, anche come pena alternativa alla detenzione, proponendo un modello di tipo familiare che rimette al centro il tema simbolico dell'abitare una casa: l'obiettivo è offrire relazioni adulte con figure di riferimento, investire sui temi della routine, della quotidianità e della regolazione rituale che produce benessere e stabilità, di posizionarsi dentro un sistema di regole e di sperimentare un ambiente caldo, accogliente e sicuro.

Nell'aprile del 2014 si concretizzerà un passo in più: la casa per la semi-autonomia "ali e radici", per poter continuare ad offrire un contesto educativo comunitario, anche dopo la maggiore età, a coloro che non hanno una famiglia serena ed adeguata che le può riaccogliere. Certo un contesto educativo più leggero e orientato all'acquisizione di autonomia, ma an-

cora comunitario, finalizzato a rafforzare le ragazze e a non interrompere prematuramente un intervento educativo, con il rischio di perdere competenze non ancora acquisite dalle ragazze.

GIOVANI E LAVORO

All'interno dell'area di lavoro delle Politiche Giovanili si è fatto largo nel tempo un bisogno sempre più reale che riguarda nel suo complesso diverse fasce d'età, e nello specifico le giovani generazioni. L'acuirsi della crisi economica e del mondo del lavoro ha generato, oltre ad un abbassamento dell'occupazione, l'aumento del senso di insicurezza e di una generale riduzione delle opportunità reali di ingresso nel mondo del lavoro, oltre che di una fatica a sperimentare avvicinamenti tra i percorsi formativi curricolari e le aziende.

In questa cornice si inserisce il lavoro che la cooperativa "L'impronta" sta sviluppando in stretta sinergia con il Consorzio Mestieri e all'interno di una strategia consortile.

Ad oggi sono diversi gli enti pubblici che intravedono in questa azione una strategia essenziale di Politica Giovanile che risponde ad un bisogno oggi più che mai reale, investendo risorse economiche, strutturali ed umane.

COSTRUZIONE DI PERCORSI CON GLI ORATORI

La direzione della cooperativa per il futuro è chiaramente centrata sullo sviluppo di una relazione nuova, anche a fronte del fatto che gli oratori stanno vivendo un periodo di cambiamento significativo dovuto alla presenza sempre meno consistente dei direttori degli oratori. Pertanto le prospettive di lavoro future con gli oratori si centrano su:

- Portare professionalità (spesso la richiesta iniziale è questa) ma allo stesso tempo ricercare momenti di condivisione sull'essere educatore, sull'essere cooperativa e sui grandi temi che fondano il luogo oratorio (messa in gioco della prospettiva vocazionale-laica della professione di educatore)
- Consolidare la capacità di intuire insieme i bisogni del territorio e, partendo da questi, costruire insieme progetti, azioni e strumenti per camminare verso possibili soluzioni, attraverso la messa in campo di risorse miste (umane, strutturali ed economiche) con una spiccata propensione a valorizzare le competenze e le caratteristiche delle persone che abitano la comunità

- Facilitare l'ideazione di proposte, progetti ed eventi capaci di prospettare delle visioni sul mondo, in grado di generare valore sociale ed economico, nel rispetto della mission e dell'identità di ciascuno.

La modalità vede un presidio delle relazioni con i direttori degli oratori e l'estensione di rapporti di fiducia con referenti interni agli oratori stessi (consigli pastorali, consigli di oratorio, gruppi...).

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PEDIATRIA ONLUS

Per le prossime annualità, con l'Associazione Amici della Pediatria e la Cooperativa Il Pugno Aperto si intende ampliare il Progetto "Mettiamoci in Gioco" anche con altre realtà associative presenti nell'unità pediatrica dell'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII.

"Mettiamoci in gioco" è il percorso avviato dagli "Amici della Pediatria" con cui l'associazione intende, nel quadro della finalità di migliorare l'assistenza al bambino malato e alla sua famiglia, rivolgere cura e attenzione ad aspetti che si sono affacciati negli ultimi anni: l'aumento del numero di pazienti preadolescenti e adolescenti, di famiglie di origine straniera, di famiglie che affrontano tempi lunghi di degenza, la necessità di integrare maggiormente l'aspetto sanitario e sociale. "Mettiamoci in gioco" vuole fare fronte a questi cambiamenti investendo sulla collaborazione stretta tra volontari e educatori professionali, favorendo la loro partecipazione ai gruppi di coordinamento, prevedendo azioni di supporto, di affiancamento e di formazione, agevolando la condivisione di momenti significativi con l'obiettivo di migliorare ancor più la qualità dei gesti e delle azioni rivolti ai giovani pazienti e alle famiglie

COLLABORAZIONE CON COOPERATIVA IL PUGNO APERTO

Nella direzione dell'essere Impresa Sociale di Comunità nei territori che la nostra cooperativa e Il Pugno Aperto abitano con i propri percorsi e partendo da alcuni elementi fondanti dei piani di impresa delle due organizzazioni si sono e si stanno tracciando alcune piste di lavoro condivise.

Altro elemento significativo è che le due cooperative dallo scorso anno, sono entrambe socie all'interno delle basi sociali. Inoltre le cooperative hanno avviato azioni e relazioni (alcune proprie ed alcune a livello consortile) che debbono essere guardate

in chiave sinergica per la necessaria ottimizzazione delle risorse e costruzione di risposta più completa ai bisogni in modo tale anche da rendere evidente il contributo ed il ruolo della cooperazione all'interno delle comunità.

Attualmente, nell'ambito di Dalmine, le cooperative si stanno occupando di progettualità legate all'abitare, il lavoro, le famiglie.

Inoltre insieme alla fondazione "Il chicco di Riso" si sta coprogettando e consolidando il percorso "Solidarietà in movimento" con cui è stato acquistato un automezzo attualmente impiegato per:

- il trasporto di genitori, sovente mamme, e bambini dalle case di accoglienza presenti nella città e nella provincia di Bergamo all'ospedale Papa Giovanni XXIII
- per i ragazzi ospitati da una comunità e un centro diurno per minori de "Il pugno aperto" e per persone con disabilità frequentanti i progetti de "L'impronta"

AREA ANZIANI

Il benessere degli anziani è molto legato al contesto in cui sono inseriti. L'elevato numero di persone anziane che vivono sole è sicuramente un problema di notevole gravità poiché la solitudine, sia oggettiva sia psicologica, e la mancanza di progettualità o di significato esistenziale nella tarda età aggravano le condizioni di salute, creando nuove malattie, e peggiorano notevolmente la qualità della vita anche in presenza di un elevato benessere economico.

La cooperativa intende investire, a partire dall'esperienza in atto con la coprogettazione del Comune di Bergamo e di Torre Boldone, nell'integrazione in una macro rete di supporto costituita da soggetti attivi della comunità locale che abbia la triplice funzione di prevenire i bisogni, promuovere azioni di solidarietà e monitorare le attività intraprese.

Tutto questo finalizzato ad:

- evitare l'isolamento della persona anziana e della sua famiglia
- dare un adeguato supporto alla permanenza delle persone anziane nelle proprie abitazioni evitando o rinviando il ricorso all'istituzionalizzazione a quando essa sarà davvero la risposta più opportuna ed adeguata
- porre la fragilità al centro di una serie di azioni e

pensieri che favoriscano, all'interno delle comunità, una maggiore coesione sociale attraverso la condivisione delle attenzioni e dei compiti di cura.

La cooperativa intende perseguire questo percorso all'interno del Consorzio Sol.Co Città Aperta e in stretta connessione con il territorio.



I SERVIZI SVOLTI

I SERVIZI SVOLTI

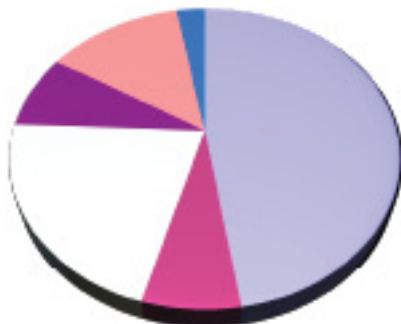
"ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO"

La realizzazione dei progetti e dei servizi che attiviamo, o che ci sono affidati, è, quindi, sempre orientata a sviluppare valore aggiunto attraverso il radicamento territoriale, a creare partnership con le risorse comunitarie, ad allargare la condivisione delle azioni di governo (processi di formazione delle decisioni) agli interlocutori interessati (portatori di interesse).

L'area operativa, nella quale si conducono e si realizzano i progetti e i servizi del nostro oggetto sociale, è l'area fondamentale per il perseguimento della mission della cooperativa; essa, infatti, è l'area che direttamente incontra il territorio e i suoi abitanti. A supporto dell'attività delle persone, la cooperativa è suddivisa in tre aree: area "DISABILITA'", Area "INFANZIA MINORI E FAMIGLIE" ed Area "ANZIANI". Ognuna di esse risponde a propri obiettivi specifici oltre che agli obiettivi generali di:

- garantire la progettazione partecipata;
- valorizzare le risorse umane (formali e informali) e le loro capacità;
- garantire la coerenza tra bisogni espressi e risposte attivate.

Di seguito riportiamo la suddivisione dei ricavi per Area:



La Cooperativa nel corso del 2013 ha partecipato a n° 6 Gare di appalto (come appalti consortili con il Consorzio Sol.Co Città Aperta o come singola cooperativa) e ne sono state assegnati n° 3:

- Bergamo (Servizio Assistenza Domiciliare Anziani): Assegnato
- Azzano San Paolo (Assistenza Scolastica)
- Calcinato (Assistenza Scolastica)
- Urgnano (Gestione dei Servizi per la Disabilità e la fragilità Sociale): Assegnato
- Ambito di Seriate (Assistenza Domiciliare Minori)
- Seriate (Officina giovani): Assegnato

La Cooperativa ha inoltre la certificazione di qualità per i progetti di Assistenza scolastica ed educativa.



I progetti in essere al 31/12/2013 nella nostra cooperativa divisi per Ambito Territoriale e Area sono:

AREA	AMBITO BERGAMO
DISABILITÀ	Servizio Territoriale Disabili (che comprende Ass. Domiciliare Educativa, Centro Diurno Disabili, Tempo Libero e progetti Territoriali, Laboratorio Autonomie, Progetti Mirati Occupazionali) Residenzialità Cà Librata Orto Sociale Servizio inserimento Lavorativo Servizio Trasporto Bergamo
INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE	Assistenza Domiciliare Minori e Famiglie Progetti Territoriali Servizio Incontri Protetti Progetti Extrascuola Progetti giovani Comune di Bergamo Servizio Mensa Servizio Pre-scuola Progetto Pediatria "Mettiamoci in gioco" Comunità alloggio adolescenti "Al Celestini" Spazio Gioco Borgo S.Caterina Ludoteche e Centro Famiglia Comune di Bergamo
ANZIANI	Servizio Assistenza Domiciliare Comune di Bergamo Servizio Assistenza Domiciliare Comune di Torre Boldone

AREA	AMBITO SERIATE
DISABILITA'	Servizio Formazione Autonomia Seriate Assistenza educativa domiciliare Servizio Inserimento lavorativo Progetto Grassobbio
INFANZIA MINORI E FAMIGLIE	Assistenza Domiciliare Minori Ambito Seriate Assistenza Domiciliare Minori Albano S.Alessandro Progetto Giovani Seriate Progetto Extrascuola Seriate Progetto Neomamma Ambito Segretario Sociale Costa di Mezzate Spazio Gioco Costa di Mezzate Progetto Piedibus Seriate Progetto "Buon Samaritano"

AREA	AMBITO DALMINE
DISABILITÀ	Servizio Formazione Autonomia Azzano San Paolo Assistenza educativa domiciliare Assistenza scolare Azzano San Paolo Progetto residenzialità "La Casa di Luigi" di Osio Sotto Gestione dei Servizi per la Disabilità e la Fragilità Sociale Urgnano
INFANZIA MINORI E FAMIGLIE	Segretariato sociale ambito di Dalmine Progetto Giovani Azzano San Paolo Progetto Giovani Zanica Extrascuola Azzano San Paolo Spazio Gioco Azzano San Paolo Mensa Azzano San Paolo

AREA	AMBITO GRUMELLO DEL MONTE
DISABILITÀ	Assistenza Scolare Chiuduno Assistenza Scolare Telgate Assistenza Domiciliare Educativa Ambito Grumello del Monte Gruppo volontari N'dolagira
INFANZIA MINORI E FAMIGLIE	Assistenza Domiciliare Minori Ambito Grumello del Monte Progetto di Comunità Grumello del Monte Progetto di Comunità Castro Progetto di comunità Telgate Progetto Extrascuola Grumello del Monte Progetti Extrascuola Basso Sebino Servizio mensa Chiuduno Servizio Pre-Post Scuola Chiuduno Progetto Adesso Mamma Ambito di Grumello del Monte Spazio Gioco Chiuduno Spazio Gioco Grumello del Monte Spazio Gioco Villongo



I DATI ECONOMICI

I DATI ECONOMICI

"ABITARE LA NOSTRA TERRA: L'IMPRONTA PER COSTRUIRE IL FUTURO"

Una capacità imprenditoriale insieme ad un'affidabilità economica è la strada che ci consente di promuovere un cambiamento nella modalità di agire nei territori, cercando di leggere in maniera attuale e attenta questo tempo storico che vede il mondo della cooperazione sempre più protagonista insieme con gli altri soggetti della comunità nel campo della costruzione di welfare sociale.

Prima di addentrarci nel dato economico della Cooperativa dell'anno 2013 è opportuno evidenziare che ci sono stati alcuni fatti di rilievo:

- C'è stato un aumento del fatturato dell'22,60%;
- È evidente il mantenimento di una buona situazione di liquidità disponibile;
- L'incidenza del costo del personale è dell'85,05% rispetto al fatturato;
- Chiusura con un utile di € 5.703,00.

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
ATTIVO			
Immobilizzazioni Immateriali	1.093	1.092	4.068
Immobilizzazioni materiali	430.659	442.052	470.932
Immobilizzazioni finanziarie	37.595	32.095	32.064
Totale Immobilizzazioni	469.347	475.241	507.064
Rimanenze	0	0	0
Crediti vs. clienti	1.177.702	899.840	1.155.595
Crediti vs. altri	164.683	236.128	45.736
Liquidità	429.219	432.339	283.351
Ratei e risconti	8.591	10.368	15.994
Totale attivo circolante	1.780.195	1.578.675	1.500.676
Totale attivo	2.249.542	2.249.542	2.007.740

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
PASSIVO			
Capitale sociale	158.600	167.000	165.000
Riserve	593.463	587.301	557.988
Risultato d'esercizio	5.703	6.352	30.220
Totale patrimonio netto	757.766	760.653	753.208
Fondo TFR	665.571	580.783	497.099
Mutui	0	0	22.996
Finanziamenti soci	0	0	0
Totale passività M/L termine	665.571	580.783	520.095
Debiti vs. fornitori	140.203	128.746	131.879
Debiti vs. banche	0	0	0
Debiti diversi	609.896	591.442	450.522
Debiti verso dipendenti	0	0	0
Ratei e risconti	76.106	121.038	152.036
Totale passività a breve termine	826.205	712.480	734.437
Totale passivo	2.249.542	2.053.916	2.007.740

CONTO ECONOMICO	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
Ricavi operativi	3.549.787	2.894.832	2.633.725
Costi operativi	3.543.214	2.878.558	2.587.809
Reddito operativo	6.573	16.274	45.916
Proventi finanziari	3.886	5.494	4.548
Oneri finanziari	108	10.387	7.213
Reddito gestione ordinaria	3.791	-4.880	-2.655
Risultato gestione finanziaria	10.364	11.394	43.261
Proventi straordinari	0	2.009	1.555
Oneri straordinari	0	4.251	9.308
Risultato gestione straordinaria	0	-2.242	-7.753
Reddito Ante Ristorno soci	10.364	9.183	35.508
Imposte anticipate	4.661	2.831	5.288
Reddito d'esercizio (perdita)	5.703	6.352	30.220

Il Consiglio di Amministrazione

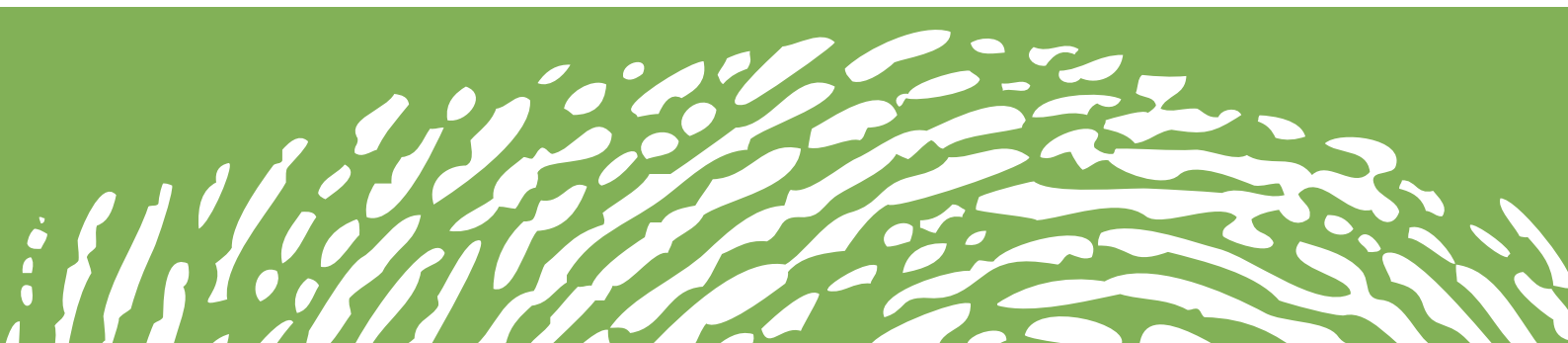
Stefano Rota, Mauro Zerbini, Danilo Bettani, Claudia Rinaldi, Fabio Pesenti, Edvige Invernici, Olivia Osio, Bianca Radici, Gianluigi Magri

...il sogno di abitare la nostra terra



Associata a





Via Cesare Battisti, 100
24068 - Seriate (Bg)
T.F. 035.302061
www.coopimpronta.it
info@coopimpronta.it